

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 859

ALP.10 - GO/AIA/8

D.Lgs. n. 152/2006. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 692 del 22 aprile 2010.

**Società GALVANICA ISONTINA DI VISINTIN MARISA & C. S.a.s..**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni,;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 692 del 22 aprile 2010, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Romans d'Isonzo (GO), via Nazario Sauro, 9, da parte della Società GALVANICA ISONTINA DI VISINTIN MARISA & C. S.a.s. con sede legale in Comune di Romans d'Isonzo (GO), via Nazario Sauro, 9;

**Vista** la Relazione sui risultati del Piano di monitoraggio e delle attività svolte nel 2011, pervenuta in data 9 marzo 2012, dalla quale risulta che:

- il ciclo di trattamento con cromo esavalente è cessato definitivamente;
- la Società ha continuato ad effettuare i controlli sulla conducibilità elettrica delle acque scaricate per un certo periodo di tempo successivo alla cessazione dell'utilizzo del cromo e conseguente bonifica;
- non viene più attuato, dal mese di gennaio 2012, il monitoraggio continuo della conducibilità elettrica delle acque, specifico per il controllo e la neutralizzazione della sostanza in questione;

**Vista** la nota del 21 marzo 2012, con la quale la Società ha chiesto di formalizzare l'attuazione della modifica relativa alla prescrizione dell'autorizzazione integrata ambientale riferita all'eliminazione del controllo della conducibilità elettrica delle acque, a seguito della dismissione dell'utilizzo di Cromo VI, come già evidenziato nella citata Relazione annuale 2011;

**Ritenuto** di accogliere la richiesta della Società e di procedere, conseguentemente, alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 692 del 22 aprile 2010;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - L'Allegato C, al decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 692 del 22 aprile 2010,, viene sostituito dal seguente:

# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### CONSIDERAZIONI GENERALI

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e

campionamento concordato con l'ARPA FVG.

### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta dovrà comunicare immediatamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia, AATO e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Eventuali malfunzionamenti dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, devono essere segnalati immediatamente anche al gestore della rete fognaria.

### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre, accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la ditta dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo, come peraltro indicato nelle successive tabelle. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per tarature in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale;
- b) emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonore nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento nel sito, oggetto del presente Piano.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, AATO e ASS n. 2 "Isontina" con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, AATO e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs n. 59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

	<b>Affiliazione</b>	<b>Nominativo del Referente</b>
Gestore dell'impianto	Galvanica Isontina di Visintin Marisa &C.	RDP – RGQ: Andrea Orso
Società terza contraente	Laboratori incaricati	-
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

La tabella 1 bis indica l'insieme di tutte le attività che dovranno essere svolte nel periodo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale.

Tab. 1 bis – Attività a carico di società terze contraenti

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>
Analisi emissioni in atmosfera	secondo tab. 2	Aria
Analisi scarichi	secondo tab. 4	Acqua
Rilievi fonometrici	secondo tab. 6bis	Rumore
Analisi rifiuti prodotti	secondo tab. 8	Rifiuti

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per il punto di emissione E1 e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Inquinanti	E1	E4	E5	E6	Modalità di controllo e frequenza		Metodi <sup>1</sup>
					Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca		X	X	X		annuale	D.Lgs. 152/2006
Acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )		X	X	X		annuale	D.Lgs. 152/2006
Cloro e composti inorganici	X	X	X	X		annuale	D.Lgs. 152/2006
Fluoro e composti inorganici		X	X	X		annuale	D.Lgs. 152/2006
Polveri totali	X	X	X	X		annuale	D.Lgs. 152/2006

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4	Abbattitore a pioggia	mensile	Livello liquido di ricircolo. Indicatore di pH	Giornaliero con seg. mensile	Mensile -salvo problemi di funzionamento su schede apparecchiatura, come da manuale della qualità
E5	Abbattitore a pioggia	mensile	Livello liquido di ricircolo. Indicatore di pH	Giornaliero con seg. mensile	Mensile -salvo problemi di funzionamento su schede apparecchiatura, come da manuale della qualità
E6	Abbattitore a pioggia	mensile	Livello liquido di ricircolo. Indicatore di pH	Giornaliero con seg. mensile	Mensile -salvo problemi di funzionamento su schede apparecchiatura, come da manuale della qualità

<sup>1</sup> Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per lo scarico SF1 e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 - Inquinanti monitorati

Parametro	SF1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X	continuo	-	conformi D.Lgs 152/06
Solidi sospesi totali	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
BOD <sub>5</sub>	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
COD	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Cadmio (Cd)	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Zinco (Zn)	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Solfati	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Cloruri	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Tensioattivi totali	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SF1	Abbattimento idrossidi		Due misuratori di pH in parallelo	A monte dei decantatori	Tre volte al giorno controllo dell'operatore	Mod. 7.5.05 rev.0 manuale della qualità
SF2	Disoleatori				Pulizia annuale	Scheda strumento

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Rumore

Nella tabella 6bis vengono riportati i controlli fonometrici da effettuare.

Tab. 6bis – Verifica di impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
SI	NO
Biennale, in almeno un punto nel lato Sud e almeno un punto nel lato Ovest del perimetro (presenza abitazioni)	-

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Radiazioni

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 7 – Controllo radiometrico

<b>Materiale controllato</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
Analizzatore di spessore FISHERSCOPE XDV	strumentale	annuale	Registro obbligatorio sulle radiazioni

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Rifiuti

Non vi sono rifiuti in ingresso.

La tabella 8 contiene l'indicazione sui controlli da effettuare sui rifiuti in uscita dal complesso IPPC

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Metodo di smaltimento/recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
<b>06 05 03</b>	smaltimento	Analisi chimica di caratterizzazione	annuale	Registro c.s. dei rifiuti, analisi del laboratorio certificato allegate.
<b>13.02.08*</b>	R13	visivo	all'atto del conferimento	Registro carico/scarico e altri
<b>17.04.05</b>	R13	visivo	all'atto del conferimento	Registro carico/scarico e altri
<b>17.04.11</b>	R13	visivo	all'atto del conferimento	Registro carico/scarico e altri

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

I controlli sui macchinari di tutta l'azienda sono regolati dalle specifiche schede di manutenzione create in base alle direttive del manuale della qualità, mod. 7501/04. Sono previsti controlli visivi su tutti i macchinari con frequenza almeno mensile. Ogni macchinario "importante" ha una sua scheda di manutenzione.

### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 9 e 10 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 9- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina-linea	Parametri di processo				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli <sup>7</sup>
L1	temperatura	On time	tutte	automatica		Evidenza anomalie su foglio di lavoro
L2	temperatura	On time	Tutte	automatica		Evidenza anomalie su foglio di lavoro
L3	temperatura	On time	Tutte	automatica		Evidenza anomalie su foglio di lavoro
L4	temperatura	On time	tutte	automatica		Evidenza anomalie su foglio di lavoro
tutte	Concentrazione dei Sali nelle vasche di trattamento	mensile	tutte	manuale	tutte	Referti di analisi

Tab. 10 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Linee dell'acqua	<i>Controllo di tenuta su tutte le linee</i>	annuale	Solo in caso di anomalie su registro
Linee di scarico	<i>Controllo dei tubi di scarico, che siano sgombri</i>	annuale	Solo in caso di anomalie su registro
Pompe di filtrazione	<i>Ricambio filtri e pulizia</i>	bimensile	Registro e scheda strumento
Termometri e amperometri	<i>Calibrazione</i>	annuale	Manuale della qualità, schede strumenti soggetti taratura.

### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Strutture in plastica e/o calcestruzzo	<i>visivo</i>	giornaliera	Scheda manutenzioni, in caso di anomalie	<i>visivo</i>	giornaliera	Scheda manutenzioni, in caso di anomalie

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rapporto energia per elettrodeposizione ed energia totale	%	manuale	<b>mensile</b>	Registro e sistema informatico
Rapporto tra Energia per elettrodeposizione e Kg prodotti	Kw/Kg	manuale	mensile	Registro e sistema informatico
Rapporto fra fanghi prodotti e Kg prodotti	%	manuale	<b>annuale</b>	Registro e sistema informatico

### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 13 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni  (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	biennale	Aria	2
	biennale	Acqua	2
	biennale	Rifiuti	2
	biennale	Clima acustico	2
		Tutela risorsa idrica	
		Campi elettromagnetici	
		Odori	
		Sicurezza del territorio	
		Ripristino ambientale	
Campionamento e analisi  (allegato V del D.M. 24/04/2008)		Aria -	0
	biennale	Acqua - scarico SF1 -tutti gli inquinanti del PMC	2

**Art. 2** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 692 del 22 aprile 2010.

Trieste, **2 APR. 2012**



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 692

ALP.10 - GO/AIA/8

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>).

**Società GALVANICA ISONTINA DI VISINTIN MARISA & C. S.a.s..**

### IL DIRETTORE

**Visto** il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"; -

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**Visto** il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

**Visto** il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visto** il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di

metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005;

**Vista** la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

**Vista** la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 4094 del 28 dicembre 2000, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del d.p.r. 203/88, le emissioni in atmosfera relativamente ad un impianto di zincatura elettrolitica, sito in Comune di Romans d'Isonzo (GO), via Nazario Sauro, 9, da parte della Società Galvanica Isontina di Visintin Gino & C. S.n.c con sede legale in Comune di Romans d'Isonzo (GO), via Nazario Sauro, 9;

**Atteso** che con la medesima DGR n. 4094/2000, è stata altresì autorizzata una modifica sostanziale al citato impianto di zincatura elettrolitica;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2460 del 30 ottobre 2006, con il quale:

- è stata volturata, a favore della Società Galvanica Isontina di Visintin Marisa & C. S.a.s con sede legale in Comune di Romans d'Isonzo (GO), via Nazario Sauro, 9, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con la delibera della Giunta regionale n. 4094 del 28 dicembre 2000;

- è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di zincatura elettrolitica da parte della Società Galvanica Isontina di Visintin Marisa & C. S.a.s;

### **SCARICHI IDRICI**

**Visto** l'atto prot. n. 8985/2004 del 23 luglio 2004, con il quale il Sindaco del Comune di Romans d'Isonzo (GO) ha autorizzato, per quattro anni, la signora Visintin Marisa, in qualità di legale rappresentante della Società Galvanica Isontina di Visintin Marisa & C. S.a.s con sede legale ed operativa in Comune di Romans d'Isonzo (GO), via Nazario Sauro, 9, ad effettuare lo scarico, proveniente dall'insediamento di cui sopra, con recapito nella rete fognaria;

**Visto** l'atto prot. n. 11126/09 del 21 aprile 2009, con il quale il Direttore dell'Autorità d'ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano" ha autorizzato, fino al 23 luglio 2012, la signora Visintin Marisa, in qualità di legale rappresentante della Società Galvanica Isontina di Visintin Marisa & C. S.a.s con sede legale ed operativa in Comune di Romans d'Isonzo (GO), via Nazario Sauro, 9, a scaricare in pubblica fognatura le acque reflue industriali provenienti dalle canalizzazioni interne dell'insediamento destinato all'attività di trattamento e rivestimento metalli;

**Considerato** che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di

autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

**Visto** il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività di trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 30 novembre 2006 per tale incombenza;

**Vista** la domanda del 29 novembre 2006, con la quale la Società Galvanica Isontina di Visintin Marisa & C. S.a.s con sede legale in Comune di Romans d'Isonzo (GO), via Nazario Sauro, 9, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Romans d'Isonzo (GO), via Nazario Sauro, 9;

**Vista** la nota prot. ALP.10-40458-GO/AIA/8 del 13 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Romans d'Isonzo (GO), alla Provincia di Gorizia e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Vista** la nota prot. ALP.10-40485-GO/AIA/8 del 13 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano Il Gazzettino del 27 dicembre 2006, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

**Vista** la nota prot. ALP.10-3867-GO/AIA/8 del 31 gennaio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società di inviare un'ulteriore copia di tutta la documentazione AIA presentata;

**Preso atto** che con nota del 6 febbraio 2007, la Società ha trasmesso la copia della documentazione AIA richiesta;

**Vista** la nota prot. ALP.10-7161-GO/AIA/8 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", copia di tutta la documentazione AIA fornita dalla Società;

**Visto** il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 27 novembre 2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione apre la conferenza con la verifica delle presenze e prosegue con una breve introduzione relativa alla situazione attuale dell'impianto industriale;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 3639/2007/TS/GRI/107 del 22 marzo 2007, con la quale l'ARPA FVG ha chiesto integrazioni alla documentazione presentata;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 7346/07 - 36290 del 19 novembre 2008, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", ha chiesto integrazioni documentali;
- il rappresentante del Comune non ritiene, visti i miglioramenti eseguiti a partire dagli anni duemila, di esplicitare ulteriori osservazioni;
- la Conferenza di servizi ritiene necessario che la Società aggiorni ed integri, secondo le indicazioni di ARPA e ASS n. 2, la documentazione già presentata;
- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere il procedimento in attesa di ricevere le integrazioni documentali richieste, che dovranno pervenire alla Regione, in numero di 8 (otto) copie, entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del Verbale della Conferenza stessa;

**Vista** la nota pervenuta in data 17 febbraio 2009, con la quale la Società ha inviato la Dichiarazione del Gestore dell'impianto e la quietanza di pagamento dell'attività istruttoria;

**Vista** la nota del 27 marzo 2009, con la quale la Società ha chiesto la proroga, fino al 30 aprile 2009, per la presentazione della documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. ALP.10-9781-GO/AIA/8 del 3 aprile 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso, come richiesto dalla Società, la proroga, fino al 30 aprile 2009, per la presentazione delle integrazioni;

**Atteso** che in data 29 aprile 2009, la Società ha presentato la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di servizi svoltasi in data 27 novembre 2008;

**Vista** la nota prot. ALP.10-12759-GO/AIA/8 del 7 maggio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Romans d'Isonzo (GO), alla Provincia di Gorizia, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Gorizia, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" e all'AATO "Orientale Goriziano", la documentazione integrativa fornita dalla Società in data 29 aprile 2009;

**Visto** il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 25 febbraio 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione apre la Conferenza di servizi con la verifica delle presenze;
- il rappresentante della Regione illustra la Relazione Istruttoria predisposta dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

**Preso Atto** che il Comune di Romans d'Isonzo (GO), la Provincia di Gorizia e l'AATO Orientale Goriziano, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 25 febbraio 2010;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-12619-GO/AIA/8 del 25 febbraio 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 25 febbraio 2010;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## **DECRETA**

**Art. 1** - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni del d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m<sup>3</sup>), sito in Comune di Romans d'Isonzo (GO), via Nazario Sauro, 9, da parte della Società Galvanica Isontina di Visintin Marisa & C. S.a.s con sede legale in Comune di Romans d'Isonzo (GO), via Nazario Sauro, 9.

**Art. 2** - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito indicati:

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- delibera della Giunta regionale n. 4094 del 28 dicembre 2000;
- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 2460 del 30 ottobre 2006;

## **SCARICHI IDRICI**

- atto del Sindaco del Comune di Romans d'Isonzo (GO) prot. n. 8985/2004 del 23 luglio 2004;

- atto del Direttore dell'Autorità d'ambito Territoriale Ottimale "Orientale Goriziano" prot. n. 11126/09 del 21 aprile 2009;

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006.

**Art. 6** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

**Art. 7** - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

**Art. 8** - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

**Art. 12** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e dalla DGR n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

**Art. 13** - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

**Art.14** - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

**Art. 15** - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **22 APR. 2010**



RETTORE DEL SERVIZIO  
ing. Pierpaolo Gubertini



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto dell'azienda Galvanica Isontina di Visintin Marisa & C. s.a.s., oggetto della presente relazione istruttoria, è ubicato in Comune di Romans d'Isonzo, Via Nazario Sauro n°9.

I terreni ove sorge l'impianto produttivo sono distinti catastalmente al Foglio 6 del C.C. di S. Andrea, pp.cc.nn. 625/4 e 625/25. La superficie complessiva interessata dall'insediamento è di circa 4.100 mq, di cui circa 2.100 mq coperti.

Gli impianti produttivi sono collocati in zona pianeggiante a quota di circa 26 m s.l.m.m.; nel territorio circostante vi è la presenza di attività a destinazione industriale-artigianale, agricola, residenziale.

Il terreno ove sorge l'impianto è di origine alluvionale, con presenza di depositi ghiaiosi e limo-argillosi.

Gli impianti sono compresi in zona omogenea **D3A** "zona occupata da insediamenti artigianali esistenti" del vigente strumento urbanistico comunale.

Le infrastrutture presenti nelle aree circostanti sono di tipo diverso, principalmente opere di urbanizzazione, in particolare la S.S. 252, la S.P. 18, elettrodotti e metanodotti.

Lo stabilimento non è sottoposto alla procedura di cui al D.Lgs 152/06 (bonifiche ambientali) e non rientra tra quelli individuati come a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 334/99.

L'area non è interessata da ambiti di tutela quali parchi o riserve, ZPS, SIC, o aree sottoposte a vincolo paesaggistico o idrogeologico.

Entro il raggio di 1000 metri ricadono:

TIPOLOGIA	BREVE DESCRIZIONE
Attività produttive	Si (officine meccaniche, materiali edili, ecc.)
Case di civile abitazione	Si
Scuole, ospedali, etc.	No
Impianti sportivi e/o ricreativi	No
Infrastrutture di grande comunicazione	No
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	No
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	No
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Si (zone agricole)
Pubblica fognatura	Si
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Si
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15 kV	Si

## CICLO PRODUTTIVO

L'azienda Galvanica Isontina s.a.s. è attiva dal 1981 nel settore industriale del trattamento superficiale dei metalli ferrosi, mediante zincatura.

La quantità media di produzione è di circa 8.000 t/anno.

Il prodotto finale è costituito dalla zincatura elettrolitica in vasca di pezzi metallici ferrosi, principalmente di piccole dimensioni, precedentemente caricati in rotobarile plastico; l'attività principale è collegata ad alcune operazioni di preparazione e finitura dei vari pezzi lavorati, svolte anch'esse in vasche apposite.

Il processo produttivo è costituito dalle seguenti fasi operative:

- carico del materiale;
- sgrassatura chimica;
- decapaggio;
- sgrassatura elettrolitica;
- neutralizzazione;
- zincatura elettrolitica (IPPC);
- passivazione;
- scarico e asciugatura;

### **Carico del materiale**

Il materiale da trattare (pezzi metallici) è caricato mediante mezzi meccanici nell'apposito contenitore, costituito da un rotobarile plastico traforato, per la successiva immersione nelle vasche di preparazione, trattamento, finitura.

### **Sgrassatura chimica - Decapaggio**

L'operazione di sgrassatura chimica avviene mediante immersione del materiale in apposita vasca contenente soluzione alcalina, ed è finalizzata all'asportazione dalla superficie dello stesso degli eventuali oli minerali residui al termine delle operazioni di produzione.

Il decapaggio è l'operazione che permette l'eliminazione degli eventuali ossidi metallici presenti sulla superficie del materiale da trattare, mediante immersione dei pezzi in apposita vasca contenente soluzione di acido solforico e tensioattivi. Al termine delle fasi operative si esegue il risciacquo dei pezzi.

### **Sgrassatura elettrolitica - Neutralizzazione**

L'operazione di sgrassatura elettrolitica avviene mediante immersione del materiale in apposita vasca contenente soluzione di idrossido di sodio e tensioattivi, per l'asportazione di eventuali residui di olio dalla superficie metallica.

La neutralizzazione, consistente nella pulizia dei pezzi, prepara il materiale alla successiva fase di zincatura. Al termine delle fasi operative si esegue il risciacquo dei pezzi.

### **Zincatura elettrolitica (IPPC)**

La fase di zincatura elettrolitica consiste nella deposizione di uno strato di zinco metallico sulla superficie dei pezzi da trattare. Avviene mediante immersione del materiale in apposita vasca, con soluzione contenente sali di zinco e tensioattivi, nella quale con l'ausilio della corrente elettrica avviene la deposizione dello strato di zinco. Al termine si esegue un doppio risciacquo.

### **Passivazione - Scarico e asciugatura**

La passivazione costituisce l'operazione di finitura volta alla cromatura superficiale dei pezzi di metallo zincato, per conferire l'aspetto finale del prodotto trattato.

Lo scarico del materiale finito avviene in cestelli metallici, dai quali è eliminata l'acqua rimanente mediante centrifuga e asciugatura con insufflaggio di aria calda.

## **EMISSIONI**

### **Emissioni in atmosfera**

La Delibera di Giunta Regionale n°4094 dd. 28 dicembre 2000 ha autorizzato l'emissione in atmosfera dai punti E1 (evaporatore), E2 (caldaia produzione vapore linee), E3 (aspirazione linee produttive), fissando limiti quantitativi per polveri totali, ossidi di azoto, acido solforico, acido

cloridrico, ammoniaca, sostanze organiche totali, a favore della società Galvanica Isontina di Visintin Gino & C. s.n.c.

Il Decreto n°ALP.10-2460-GO/INAT/55/1 dd. 30 ottobre 2006 ha autorizzato la modifica sostanziale dell'impianto e le relative emissioni in atmosfera dai punti E4 (aspirazione linea 1), E5 (aspirazione linea 3), E6 (aspirazione linea 4), E7 (forno deidrogenazione), fissando limiti quantitativi per polveri totali, ossidi di azoto, acido fluoridrico, acido solforico, acido cloridrico, sostanze organiche volatili, nonché contestualmente volturato la precedente autorizzazione, a favore della ditta Galvanica Isontina di Visintin Marisa & C. s.a.s.

I punti di emissione in atmosfera autorizzati sono riassunti nella seguente tabella:

Punto emissione	Descrizione	Sistema trattamento	Autorizzazione
E1	evaporatore	pannelli filtranti	D.G.R. n°4094 dd. 28/12/2000
E2	caldaia produzione vapore linee	-	D.G.R. n°4094 dd. 28/12/2000
E3 *	aspirazione linee produttive	-	D.G.R. n°4094 dd. 28/12/2000
E4	aspirazione linea 1	scrubber	Decreto n°2460 dd. 30/10/2006
E5	aspirazione linea 3	scrubber	Decreto n°2460 dd. 30/10/2006
E6	aspirazione linea 4	scrubber	Decreto n°2460 dd. 30/10/2006
E7	forno deidrogenazione	-	Decreto n°2460 dd. 30/10/2006

\* punto di emissione dismesso

Le indagini analitiche effettuate nell'aprile 2009 relative alle emissioni dai punti E1, E4, E5, E6 hanno evidenziato il rispetto dei limiti per gli inquinanti monitorati.

### Scarichi idrici

L'impianto produce scarichi idrici da processi industriali, di tipo civile e da acque meteoriche.

Lo smaltimento delle acque reflue avviene mediante conferimento alla rete fognaria comunale, a mezzo di due distinti punti di scarico, denominati SF1 e SF2. Le acque reflue industriali subiscono un trattamento chimico-fisico prima del convogliamento in fognatura.

Il punto di scarico denominato **SF1** convoglia le acque reflue industriali trattate; il punto di scarico denominato **SF2** convoglia le acque reflue assimilabili alle domestiche e le acque meteoriche; entrambi i punti di scarico sono autorizzati dal Comune di Romans d'Isonzo mediante Autorizzazione allo scarico prot. n°898/2004 dd. 23 luglio 2004, e successivamente dall'AATO Orientale Goriziano mediante Autorizzazione prot. n. 11126/C9 dd. 21 aprile 2009.

### Emissioni sonore

Il Comune di Romans d'Isonzo non è provvisto della zonizzazione acustica del proprio territorio.

I livelli di emissione sonora da rispettare sono determinati ai sensi del D.P.C.M. 1 marzo 1991.

La campagna di misurazione del livello di impatto acustico degli impianti è stata svolta nel 2008, con impianto a regime in periodo diurno; le postazioni di rilevamento del livello di rumore ambientale sono ubicate all'interno della proprietà in corrispondenza degli ingressi all'edificio produttivo, lungo il perimetro dell'area in disponibilità alla ditta e presso abitazione privata nelle immediate vicinanze.

Le misurazioni effettuate evidenziano il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente.

### Rifiuti

I rifiuti prodotti nel ciclo produttivo sono raccolti e stoccati in maniera differenziata. L'impianto si avvale del deposito temporaneo di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/06, effettuato all'interno di contenitori appositi, diversificati per tipo di rifiuto prodotto, in aree di stoccaggio identificate come A, B, C, D, E.

L'individuazione dei principali tipi di rifiuto prodotto, la fase di provenienza e la destinazione finale sono descritti nella tabella sotto riportata:

Codice CER	Descrizione rifiuto	Fase di provenienza	Area e modalità di stoccaggio	Destinazione
06.05.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02*	depurazione chimico-fisica delle acque di processo	E – contenitore in acciaio	D1
13.02.08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	disoleatore L1 L4, pulizia contenitori, manutenzioni officina	D – contenitore in plastica	R13
17.04.05	ferro e acciaio	rottami da manutenzione apparecchiature e pezzi non lavorati	B – contenitore in acciaio	R13
17.04.11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17.04.10*	manutenzione apparecchiature	A – contenitore in acciaio	R13

## ENERGIA

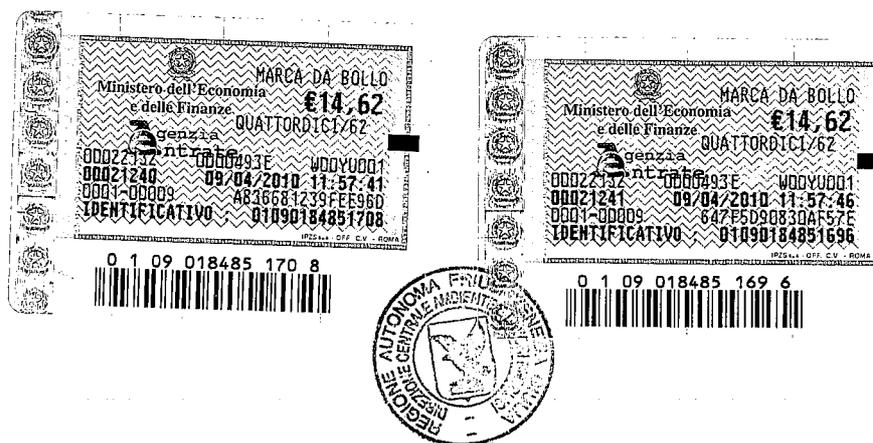
### Produzione di energia

L'impianto dell'azienda Galvanica Isontina s.a.s. non produce energia.

### Consumo di energia

La Galvanica Isontina s.a.s. utilizza energia elettrica ed energia termica per esigenze produttive. Il consumo elettrico annuale si attesta su circa 610 MWh. (anno 2008)

L'energia termica necessaria è ottenuta utilizzando pellets di legno e gasolio; i consumi annuali si attestano, rispettivamente, su circa 360 q e 400 kg.



# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento della ditta Galvanica Isontina s.a.s. sono applicate le seguenti MTD per il settore degli impianti il trattamento di superficie di metalli mediante processi elettrolitici e chimici.

### Tecniche di gestione

	MTD	VERIFICA	NOTE
Gestione ambientale	Implementare ed aderire ad un sistema di gestione ambientale; ciò implica: - definire una politica ambientale; - pianificare e stabilire le procedure necessarie; - implementare le procedure; - controllare le performance e prevedere azioni correttive; - revisione da parte del management;	Applicata	
Benchmarking	Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso di energia, di acqua e di materie prime)	Applicata	
	Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks	Applicata	
	Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi	Applicata	
Manutenzione e stoccaggio	Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio, che comportano anche formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore.	Applicata	
	Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore	Applicata	
Minimizzare gli effetti della rilavorazione	Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione significa: - cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di produzione; - coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale	Applicata	
Ottimizzazione e controllo della produzione	Calcolare input e output che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso	Applicata	

## Progettazione, costruzione e funzionamento delle installazioni

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA	NOTE
Implementazione dei piani di azione	Implementazione di piani di azione; per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni:		
	- dimensionare l'area in maniera sufficiente	Applicata	
	- pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati	Applicata	
	- assicurare la stabilità delle linee di processo e dei componenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo)	Applicata	
	-assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate	Applicata	
	- assicurarsi che le vasche nelle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate	Applicata	
	- assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasca più capiente dell'impianto	Applicata	
	- prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA	Applicata	Non riferita al SGA
Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti	- assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale delle vasca più capiente dell'impianto	Applicata	Mediante strumenti di protezione dei lavoratori e manuale di qualità
	- predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dimensione e localizzazione del sito	Applicata	
	Evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente	Non applicabile, processo non presente (cianuri)	
	Stoccare acidi e alcali separatamente	Applicata	
	Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi	Non applicabile, processo non presente	
	Ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona dello stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi	Applicata	
	Evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche	Applicata	
	Evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione	Applicata	
Ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile	Applicata		
Stoccare in aree pavimentate	Applicata		

## Dismissione del sito e protezione delle falde

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA	NOTE
Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni:	Non applicata	Differita al momento della previsione della dismissione dell'attività      Non presente SGA
	- tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto	Applicata	
	- identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli	Applicata	
	- identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti	Applicata	
	- prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali	Applicata	
	- registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione	Non applicabile	
	- aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA		

## Consumo delle risorse primarie

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA	NOTE
Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)	Minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95	Applicata	
	Tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento	Applicata	
	Evitare l'alimentazione degli anodi in serie	Applicata	
	Installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo	Applicata	Raddrizzatore Linea 2 sostituito nel 2009
	Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo	Applicata	
	Rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici	Applicata	
Energia termica	Usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici - oli, resistenze elettriche ad immersione	Applicata (acqua calda non pressurizzata)	
	Prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca	Applicata	

Riduzione delle perdite di calore	Ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve	Applicata	
	Ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro.	Applicata	
	Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	Applicata	
	Isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni	Applicata	
	Non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia	Applicata	
Raffreddamento	Prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare	Applicata	
	Monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	Applicata	
	Usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente	Applicata	
	Rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile	Applicata	
	Progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella	Applicata	
	Non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano	Applicata	

### Recupero dei materiali e gestione degli scarti

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA	NOTE
Prevenzione e riduzione	Ridurre e gestire il drag-out	Applicata	
	Aumentare il recupero del drag-out	Applicata	
	Monitorare le concentrazioni di sostanze, registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico)	Applicata	
Riutilizzo	Laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	Parzialmente applicata (recupero dello zinco alcalino per riutilizzo nel ciclo produttivo)	



Recupero delle soluzioni	Cercare di chiudere il ciclo dei materiali in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura	Non applicabile, processo non presente	
	Recuperare dal primo lavaggio chiuso (recupero) le soluzioni da integrare al bagno di provenienza, ove possibile, cioè senza portare ad aumenti indesiderati della concentrazione che compromettano la qualità della produzione	Parzialmente applicata (recupero dello zinco alcalino per riutilizzo nel ciclo produttivo)	
Resa dei diversi elettrodi	Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con l'elettrodeposizione utilizzando anodo inerte	Parzialmente applicata (zincatura alcalina)	
	Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi un separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terziarie	Non applicabile	

### Emissioni in aria

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA	NOTE
Emissioni in aria	Verificare quando si rende necessaria l'estrazione delle emissioni per contemperare le esigenze ambientali e quelle di salubrità del luogo di lavoro	Applicata	

### Rumore

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA	NOTE
Rumore	Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili;	Applicata	
	Ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	Applicata	

### Agitazione delle soluzioni di processo

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA	NOTE
Agitazione delle soluzioni di processo per assicurare il ricambio della soluzione all'interfaccia	Agitazione meccanica dei pezzi da trattare	Non applicabile, processo non presente	
	Agitazione mediante turbolenza idraulica	Non applicabile, processo non presente	
	E' tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi per soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro	Non applicabile, processo non presente	
	Non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia	Non applicabile, processo non presente	

### Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA	NOTE
Minimizzazione dell'acqua di processo	Monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni	Parzialmente applicata	In corso di completa applicazione
	Registrare le informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo richieste	Applicata	
	Trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle	Applicata	
	Evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili	Applicata	
Riduzione della viscosità	Ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione	Non applicabile	
	Aggiungere tensioattivi	Applicata	
	Assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali	Applicata	
	Ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta	Applicata	
Riduzione del drag-in	Utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee	Non applicabile	
	Non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione	Non applicabile	
Riduzione del drag-out per tutti gli impianti	Usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile	Applicata	
	Uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro	Non applicabile	
	Estrazione lenta del pezzo o del roto-barile	Applicata	
	Utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente	Applicata	
	Ridurre la concentrazione della soluzione di processo ovè questo sia possibile e conveniente	Non applicabile	
Lavaggio	Ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli	Parzialmente applicata	Applicata su Linee 2, 3, 4
	Tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo	Non applicabile	

### Mantenimento delle soluzioni di processo

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA	NOTE
Mantenimento delle soluzioni di processo	Aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto	Applicata	
	Determinare i parametri critici di controllo	Applicata	
	Mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico, ...)	Applicata	

### Emissioni: acque di scarico

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA	NOTE
Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare	Minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi	Applicata	
	Eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo	Applicata	
	Sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose	Applicata	
Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici	Verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi	Applicata	
	Rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi	Applicata	
	Cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi	Non applicata (scelta altri prodotti)	
	Identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: oli e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).	Applicata (cadmiatura non presente)	
Scarico delle acque reflue	Per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi (valori di emissione per i singoli elementi rispetto a INES (kg/anno))	Applicata	
	Le MTD possono essere ottimizzate per un parametro ma queste potrebbero risultare non ottime per altri parametri (come la flocculazione del deposito di specifici metalli nelle acque di trattamento). Questo significa che i valori più bassi dei range potrebbero non essere raggiunti per tutti i parametri. In siti specifici o per sostanze specifiche potrebbero essere richieste alternative tecniche di trattamento	Applicata	
	Considerare la tipologia del materiale trattato e le conseguenti dimensioni impiantistiche nel valutare l'effettivo fabbisogno idrico ed il conseguente scarico	Applicata	
Tecnica a scarico zero	Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico e del fatto che producono scorie di difficile trattamento. Inoltre richiedono ingenti capitali ed elevati costi di servizio. Vengono usate solo in casi particolari e per fattori locali.	Non applicata	



## Tecniche per specifiche tipologie di impianto

	PRESCRIZIONE DELLE BAT	VERIFICA	NOTE
Impianti a telaio	Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi e in modo da massimizzare l'efficiente conduzione della corrente	Non applicabile, processo non presente	
Riduzione del drag-out in impianti a telaio	<ol style="list-style-type: none"> <li>ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento</li> <li>massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati</li> <li>ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche</li> <li>accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo</li> <li>sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate</li> <li>lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto</li> </ol>	Non applicabile, processo non presente	
Riduzione del drag-out in impianti a rotobarile	Costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrase, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni	Applicata	
	Assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità	Applicata	
	Massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare	Applicata	
	Sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti	Non applicabile	
	Estrarre lentamente il rotobarile	Applicata	
	Ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza	Applicata	
	Prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca	Non applicabile	
	Inclinare il rotobarile quando possibile	Non applicabile	
Riduzione del drag-out in linee manuali	Sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray	Non applicabile, processo non presente	
	Incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte	Non applicabile, processo non presente	

### Sostituzione e/o controllo di sostanze pericolose

Sostituzione dell'EDTA	Evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chelanti mediante utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi	Non applicata	Adottate soluzioni alternative che prevedono l'uso di latte di calce per l'abbattimento dei metalli pesanti
	Minimizzare il rilascio di EDTA mediante tecniche di conservazione	Applicata	
	Assicurarsi che non vi sia EDTA nelle acque di scarico mediante l'uso di opportuni trattamenti	Applicata	
	Nel campo dei circuiti stampati utilizzare metodi alternativi come il ricoprimento diretto	Non applicabile, processo non presente	
Sostituzione del PFOS	Monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale	Applicata	
	Minimizzare l'emissione dei fumi usando, ove necessari, sezioni isolanti flottanti	Non applicabile, processo non presente	
	Cercare di chiudere il ciclo	Non applicabile	
Sostituzione del cadmio	Eseguire la cadmiatura in ciclo chiuso	Non applicabile, processo non presente	
Sostituzione del cromo esavalente	Sostituire, ove possibile, o ridurre, le concentrazioni di impiego del cromo esavalente avendo riguardo delle richieste della committenza	Applicata	
Sostituzione del cianuro di zinco	Sostituire, ove possibile, la soluzione di cianuro di zinco con: zinco acido o zinco alcalino.	Applicata	
Sostituzione del cianuro di rame	Sostituire, ove possibile, il cianuro di rame con acido o pirofosfato di rame	Non applicabile, processo non presente	

### Lavorazioni specifiche

#### Sostituzione di determinate sostanze nelle lavorazioni

Cromatura esavalente a spessore o cromatura dura	Riduzione delle emissioni aeriformi tramite: - copertura della soluzione durante le fasi di deposizione o nei periodi non operativi; - utilizzo dell' estrazione dell'aria con condensazione delle nebbie nell'evaporatore per il recupero dei materiali; - confinamento delle linee/vasche di trattamento, nei nuovi impianti e dove i pezzi da lavorare sono sufficientemente uniformi (dimensionalmente)	Non applicabile, processo non presente	
	Operare con soluzioni di cromo esavalente in base a tecniche che portino alla ritenzione del CrVI nella soluzione di processo	Non applicabile, processo non presente	

Cromatura decorativa	Sostituzione dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente in almeno una linea produttiva se vi sono più linee produttive. Le sostituzioni si possono effettuare con: 1.a cromo trivalente ai cloruri 1.b cromo trivalente ai solfati	Non applicabile, processo non presente	
	Verificare l'applicabilità di rivestimenti alternativi al cromo esavalente	Non applicabile, processo non presente	
	Usare tecniche di cromatura a freddo, riducendo la concentrazione della soluzione cromica, ove possibile	Non applicabile, processo non presente	
Finitura al cromato di fosforo	Sostituire il cromo esavalente con sistemi in cui non è presente (sistemi a base di zirconio e silani così come quelli a basso cromo)	Non applicabile, processo non presente	

### Lucidatura e spazzolatura

Lucidatura e spazzolatura	Usare rame acido in sostituzione della lucidatura e spazzolatura meccanica, dove tecnicamente possibile e dove l'incremento di costo controbilancia la necessità di ridurre polveri e rumori	Non applicabile, processo non presente	
---------------------------	--	--	--

### Sostituzione e scelta della sgrassatura

Sostituzione e scelta della sgrassatura	Coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare oli/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili.	Applicata	
	Utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità	Non applicabile, processo non presente	
Sgrassatura con cianuro	Rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche	Non applicabile, processo non presente	
Sgrassatura con solventi	La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzata con altre tecniche. (sgrassature con acqua, ...). Ci possono essere delle motivazioni particolari a livello di installazione per cui usare la sgrassatura a solventi: -dove un sistema a base acquosa può danneggiare la superficie da trattare -dove si necessita di una particolare qualità	Non applicabile, processo non presente	
Sgrassatura con acqua	Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale)	Applicata	

Sgrassatura ad alta performance	Usare una combinazione di tecniche descritte nella sezione 4.9.14.9 del Final Draft, o tecniche specialistiche come la pulitura con ghiaccio secco o la sgrassatura a ultrasuoni.	Non applicabile, processo non presente	
---------------------------------	---	--	--

### Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio

Manutenzione delle soluzioni di sgrassaggio	Usare una o una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,..)	Applicata	
---	---	-----------	--

### Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero

Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero	Estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile	Non applicabile	
	Utilizzare l'elettrolisi selettiva per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici per il decapaggio elettrolitico	Non applicabile	

### Recupero delle soluzioni di cromo esavalente

Recupero delle soluzioni di cromo esavalente	Recuperare il cromo esavalente nelle soluzioni concentrate e costose mediante scambio ionico e tecniche a membrana.	Non applicabile	
--	---	-----------------	--

### Lavorazioni in continuo

Lavorazioni in continuo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. usare il controllo in tempo reale della produzione per l'ottimizzazione costante del processo</li> <li>2. ridurre la caduta del voltaggio tra i conduttori e i connettori</li> <li>3. usare forme di onda modificata (pulsanti ,,,) per migliorare il deposito di metallo nei processi in cui sia tecnicamente dimostrata l'utilità o scambiare la polarità degli elettrodi a intervalli prestabiliti ove ciò sia sperimentato come utile</li> <li>4. utilizzare motori ad alta efficienza energetica</li> <li>5. utilizzare rulli per prevenire il drag-out dalle soluzioni di processo</li> <li>6. minimizzare l'uso di olio</li> <li>7. ottimizzare la distanza tra anodo e catodo nei processi elettrolitici</li> <li>8. ottimizzare la performance del rullo conduttore</li> <li>9. usare metodi di pulitura laterale dei bordi per eliminare eccessi di deposizione</li> <li>10. mascherare il lato eventualmente da non rivestire</li> </ol>	Non applicabile, processo non presente	
-------------------------	---	--	--



# ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Società Galvanica Isontina S.a.s. relativamente all'impianto di via Nazario Sauro n. 9, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per il **punto di emissione E1** (evaporatore), vengono imposti i seguenti limiti:

- Polveri totali: 5 mg/Nmc;
- Acido cloridrico (HCl): 10 mg/Nmc;

**Punto di emissione E2** (caldaia produzione acqua calda di potenza inferiore ad 1 MW), non soggetto ad autorizzazione;

Per i **punti di emissione E4** (aspirazione linea 1)

**E5** (aspirazione linea 3)

**E6** (aspirazione linea 4), vengono imposti i seguenti limiti:

- Polveri totali: 5 mg/Nmc;
- Acido solforico (H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>): 2 mg/Nmc;
- Acido cloridrico (HCl): 3 mg/Nmc;
- Acido fluoridrico (HF): 5 mg/Nmc;
- Ammoniaca: 10 mg/Nmc;

**Punto di emissione E7** (forno deidrogenazione di potenza inferiore ad 1 MW), non soggetto ad autorizzazione;

### Prescrizioni:

- I condotti di emissione ed i punti di campionamento devono essere conformi a quanto previsto dalle norme UNI 10169, punto 7 e fornire, per quanto attiene all'accessibilità alle misurazioni, tutti i requisiti di sicurezza stabiliti al punto 6 delle norme medesime.

## SCARICHI IDRICI

La Società Galvanica Isontina S.a.s. è autorizzata a scaricare in pubblica fognatura le acque reflue provenienti dallo stabilimento. Gli scarichi autorizzati sono:

- **SF1** (acque reflue industriali), previo trattamento chimico-fisico;
- **SF2** (acque meteoriche, acque assimilate domestiche);

### Prescrizioni:

- le acque reflue dovranno rispettare i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006, parte III, tabella 3 dell'allegato 5, per gli scarichi che recapitano in fognatura.
- La Società dovrà svolgere con necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento degli impianti al fine di garantire il costante rispetto delle condizioni di scarico;
- La Società dovrà mantenere i manufatti assunti per la misurazione degli scarichi accessibili per il campionamento e controllo;

- d) La Società dovrà comunicare tempestivamente all'autorità competente ogni mutamento che intervenga nei manufatti e/o nell'impianto di trattamento;
- e) La Società dovrà segnalare tempestivamente all'autorità competente ogni eventuale malfunzionamento degli impianti di trattamento e/o il verificarsi di scarichi anomali, fornendo al contempo tutti i dati relativi alla portata idraulica, composizione chimico-fisica del refluo e provvedimenti attuati per l'eliminazione o quantomeno per il contenimento dei danni al depuratore comunale;

## **RIFIUTI**

Nella fase di deposito temporaneo dei rifiuti devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

### Prescrizioni:

- a) la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo tale che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori;
- b) sia posto a carico del soggetto autorizzato l'onere di accertare che i terzi ai quali sono affidati i rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento siano muniti delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti;

## **RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Romans d'Isonzo, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

### CONSIDERAZIONI GENERALI

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Ditta dovrà comunicare immediatamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia, AATO e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Eventuali malfunzionamenti dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, devono essere segnalati immediatamente anche al gestore della rete fognaria.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la ditta dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo, come peraltro indicato nelle successive tabelle. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

Campagne di misurazione parallele per tarature in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'ARPA FVG) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni.

#### Accesso ai punti di campionamento

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale;
- b) emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonore nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento nel sito, oggetto del presente Piano.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 5 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, AATO e ASS n. 2 "Isontina" con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS, AATO e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art. 12, comma 1 del D.Lgs n. 59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, per il tramite dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, entro il 30 aprile di ogni anno i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo, dell'anno precedente, secondo quanto già stabilito ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372.

### **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

*Tab. 1 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

	<b>Affiliazione</b>	<b>Nominativo del Referente</b>
Gestore dell'impianto	Galvanica Isontina di Visintin Marisa &C.	RDP – RGQ: Andrea Orso
Società terza contraente	Laboratori incaricati	-
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Gorizia

### **ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti.

La tabella 1 bis indica l'insieme di tutte le attività che dovranno essere svolte nel periodo di validità dell'autorizzazione integrata ambientale.

*Tab. 1bis – Attività a carico di società terze contraenti*

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>
Analisi emissioni in atmosfera	secondo tab. 2	Aria
Analisi scarichi	secondo tab. 4	Acqua
Rilievi fonometrici	secondo tab. 6bis	Rumore
Analisi rifiuti prodotti	secondo tab. 8	Rifiuti

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per il punto di emissione E1 e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Inquinanti	E1	E4	E5	E6	Modalità di controllo e frequenza		Metodi <sup>1</sup>
					Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca		X	X	X		annuale	D.Lgs. 152/2006
Acido solforico (H <sub>2</sub> SO <sub>4</sub> )		X	X	X		annuale	D.Lgs. 152/2006
Cloro e composti inorganici	X	X	X	X		annuale	D.Lgs. 152/2006
Fluoro e composti inorganici		X	X	X		annuale	D.Lgs. 152/2006
Polveri totali	X	X	X	X		annuale	D.Lgs. 152/2006

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E4	Abbattitore a pioggia	mensile	Livello liquido di ricircolo. Indicatore di pH	Giornaliero con seg. mensile	Mensile -salvo problemi di funzionamento su schede apparecchiatura, come da manuale della qualità
E5	Abbattitore a pioggia	mensile	Livello liquido di ricircolo. Indicatore di pH	Giornaliero con seg. mensile	Mensile -salvo problemi di funzionamento su schede apparecchiatura, come da manuale della qualità
E6	Abbattitore a pioggia	mensile	Livello liquido di ricircolo. Indicatore di pH	Giornaliero con seg. mensile	Mensile -salvo problemi di funzionamento su schede apparecchiatura, come da manuale della qualità

<sup>1</sup> Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per lo scarico SF1 e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 - Inquinanti monitorati

Parametro	SF1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X	continuo	-	conformi D.Lgs 152/06
Conducibilità	X	continuo	-	conformi D.Lgs 152/06
Solidi sospesi totali	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
BOD <sub>5</sub>	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
COD	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Cadmio (Cd)	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Cromo esavalente (Cr)	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Zinco (Zn)	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Solfati	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Cloruri	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06
Tensioattivi totali	X	-	annuale	conformi D.Lgs 152/06

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SF1	Abbattimento idrossidi		Due misuratori di pH in parallelo	A monte dei decantatori	Tre volte al giorno controllo dell'operatore	Mod. 7.5.05 rev.0 manuale della qualità
SF2	Disoleatori				Pulizia annuale	Scheda strumento

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Rumore

Nella tabella 6bis vengono riportati i controlli fonometrici da effettuare.

Tab. 6bis - Verifica di impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
SI	NO
Biennale, in almeno un punto nel lato Sud e almeno un punto nel lato Ovest del perimetro (presenza abitazioni)	-



## PARAMETRI DA MONITORARE

### Radiazioni

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 7 – Controllo radiometrico

<b>Materiale controllato</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
Analizzatore di spessore FISHERSCOPE XDV	strumentale	annuale	Registro obbligatorio sulle radiazioni

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Rifiuti

Non vi sono rifiuti in ingresso.

La tabella 8 contiene l'indicazione sui controlli da effettuare sui rifiuti in uscita dal complesso IPPC

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Metodo di smaltimento/recupero</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
<b>06 05 03</b>	smaltimento	Analisi chimica di caratterizzazione	annuale	Registro c.s. dei rifiuti, analisi del laboratorio certificato allegate.
<b>13.02.08*</b>	R13	visivo	all'atto del conferimento	Registro carico/scarico e altri
<b>17.04.05</b>	R13	visivo	all'atto del conferimento	Registro carico/scarico e altri
<b>17.04.11</b>	R13	visivo	all'atto del conferimento	Registro carico/scarico e altri

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

I controlli sui macchinari di tutta l'azienda sono regolati dalle specifiche schede di manutenzione create in base alle direttive del manuale della qualità, mod. 7501/04. Sono previsti controlli visivi su tutti i macchinari con frequenza almeno mensile. Ogni macchinario "importante" ha una sua scheda di manutenzione.

### Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 9 e 10 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 9- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina-linea	Parametri di processo				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli <sup>7</sup>
L1	temperatura	On time	tutte	automatica		Evidenza anomalie su foglio di lavoro
L2	temperatura	On time	Tutte	automatica		Evidenza anomalie su foglio di lavoro
L3	temperatura	On time	Tutte	automatica		Evidenza anomalie su foglio di lavoro
L4	temperatura	On time	tutte	automatica		Evidenza anomalie su foglio di lavoro
tutte	Concentrazione dei Sali nelle vasche di trattamento	mensile	tutte	manuale	tutte	Referti di analisi

Tab. 10 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Linee dell'acqua	Controllo di tenuta su tutte le linee	annuale	Solo in caso di anomalie su registro
Linee di scarico	Controllo dei tubi di scarico, che siano sgombri	annuale	Solo in caso di anomalie su registro
Pompe di filtrazione	Ricambio filtri e pulizia	bimensile	Registro e scheda strumento
Termometri e amperometri	Calibrazione	annuale	Manuale della qualità, schede strumenti soggetti taratura.

### Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Strutture in plastica e/o calcestruzzo	visivo	giornaliera	Scheda manutenzioni, in caso di anomalie	visivo	giornaliera	Scheda manutenzioni, in caso di anomalie

### Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di prestazione indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rapporto energia per elettrodeposizione ed energia totale	%	manuale	<b>mensile</b>	Registro e sistema informatico
Rapporto tra Energia per elettrodeposizione e Kg prodotti	Kw/Kg	manuale	mensile	Registro e sistema informatico
Rapporto fra fanghi prodotti e Kg prodotti	%	manuale	<b>annuale</b>	Registro e sistema informatico

### ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tab. 13 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni  (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	biennale	Aria	2
	biennale	Acqua	2
	biennale	Rifiuti	2
	biennale	Clima acustico	2
		Tutela risorsa idrica	
		Campi elettromagnetici	
		Odori	
		Sicurezza del territorio	
		Ripristino ambientale	
Campionamento e analisi  (allegato V del D.M. 24/04/2008)		Aria	0
	biennale	Acqua - scarico SF1 -tutti gli inquinanti del PMC	2